

I N A M A



VULCAIA FUMÉ

Con Vulcaia Fumé, primo vino dell'azienda, l'idea era quella di far conoscere il territorio del Soave, non ancora attraverso il suo vino Classico, ma con un'interpretazione del Sauvignon. È un vino unico nel suo genere, al di fuori degli stili e dei gruppi di tendenza.



Denominazione

Sauvignon del Veneto – I.G.T.

Annata

2021

Varietà

100% Sauvignon

Altitudine

150 mt s.l.m.

Esposizione

Sud / Sud-Ovest

Suolo

Basalto Lavico (Vulcanico)

Sistema di Allevamento

Pergola Monolaterale, Guyot

Densità d'Impianto

5.000 piante / ha (Pergola Monolaterale), 6.500 piante / ha (Guyot)

Età Media dei Vigneti

15 anni

Rendimento Medio

50 hl / ha

Superficie Vitata

Selezione su 12 ha

Bottiglie Prodotte

21.000 da 0,75; 400 Magnum; 40 Jeroboam

I N A M A



Clima e Vendemmia

L'annata 2021 presenta un grande potenziale: clemente dal punto di vista climatico e ottima sotto il profilo delle maturazioni.

Durante tutto l'inverno, si sono registrate buone piogge e alcuni giorni con temperature rigide al di sotto dello zero. La gelata dell'8 Aprile ha risparmiato zone collinari come la nostra, per cui in primavera il germogliamento è risultato omogeneo. La stagione ha visto l'alternarsi di precipitazioni abbondanti a temperature al di sotto della media fino a metà Giugno: ciò ha favorito la creazione di riserve idriche per i mesi estivi. Purtroppo, la grandinata del 13 Luglio ha colpito alcuni dei nostri vigneti nel Soave Classico, arrecando un danno medio alle uve del 15%. Fortunatamente, i Colli Berici non sono stati interessati da questo tipo di fenomeni.

Nei mesi seguenti, il clima si è rivelato mediamente asciutto con temperature calde ma che hanno superato i 35°C solo nella settimana di Ferragosto, pertanto l'evapotraspirazione non è stata eccessiva e la condizione fitosanitaria delle uve si è mantenuta stabile. Le piogge del 26 Settembre (15 mm) e del 5-6 Ottobre (25 mm), hanno dato sollievo ai nostri vigneti sia nel Soave Classico che nei Colli Berici.

Queste condizioni sono state particolarmente favorevoli per le nostre uve, permettendo alle stesse di raggiungere concentrazioni ideali e prospetti aromatici intensi e complessi. Bontà eccellente, maturità perfette e buone acidità. La vendemmia, baciata dal sole, è stata relativamente semplice, concedendoci così il tempo di effettuare accurate selezioni: dalle micro-parcelle, ai grappoli, fino ai singoli acini tramite tavolo di cernita manuale.

Il Sauvignon per Vulcaia Fumé è stato vendemmiato a mano in cassette da 15 kg nella seconda settimana di Settembre.

Vinificazione e Affinamento

Una volta giunti in cantina, i grappoli vengono raffreddati in una cella frigo per alcune ore e poi diraspati. Segue una macerazione pellicolare a freddo per 3-6 ore. Dopo una decantazione statica di 24 ore, il mosto svolge la fermentazione alcolica in barriques di rovere francese a forte tostatura (30% legno nuovo, 50% di secondo passaggio, 20% di terzo passaggio).

La maturazione si prolunga per 6 mesi, durante i quali vengono effettuati batonnage periodici e poi il vino viene trasferito in acciaio. A Novembre, il "Vulcaia Fumé" viene imbottigliato e rimane in affinamento per alcuni mesi prima di essere presentato sul mercato.

Note di Degustazione

Naso di caffè e spezie e petali di fiori. Al palato presenta frutta tropicale, agrumi e grandi complessità aromatiche. Lungo e persistente il finale.

Storia dell'etichetta

L'etichetta riporta la pianta del Teatro Berga di Vicenza, realizzato in Epoca Romana (I-II sec. d.C.) sotto l'imperatore Adriano, utilizzando la tecnica dell' "opus caementicium" con calcari teneri dei Berici, apprezzati per la facilità di lavorazione. Lesionato da terremoti e da un incendio, il teatro venne smantellato tra il 1400 ed il 1700, ed i suoi marmi e le sue statue vennero utilizzati per la realizzazione di diversi edifici. Il massimo architetto veneto, Andrea Palladio, ne aveva disegnato la pianta nel 1500 (*Pianta del teatro antico di Vicenza*). Il disegno riprende la ricostruzione della pianta dal V libro del Vitruvio di Daniele Barbaro (1556), ridisegnato ed adattato dall'architetto Nicholas Wood.